

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE OBBLIGATORIO:
SERVONO ESCAVATORI E DECESPUGLIATORI,
NON CACCIABOMBARDIERI**

La proposta di istituire la figura dell’*“assistente civico”*, maturata negli ambienti governativi, ha sollevato una pandemia di critiche. Un esilarante video del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha visto nell’iniziativa infelice del Ministro Francesco Boccia l’aspirazione di rifondare otto secoli dopo l’Ordine degli Spirituali, nuovi seguaci di Jacopone da Todi sguinzagliati col saio nelle metropoli a fare opera di *“moral suasion”* per convincere gli italiani a pentirsi, a lavarsi le mani e a indossare la mascherina.

L’intervento di De Luca ha avuto più fortuna e più ascolti della proposta di istituire il Servizio Civile Universale Obbligatorio, avanzata su *“Avvenire”* da un gruppo di 53 docenti universitari, economisti e animatori sociali. L’idea parte dalla constatazione che già 30mila giovani stanno dando un contributo generoso, spontaneo ed efficace nell’emergenza sanitaria legata alla lotta contro il coronavirus. *“In futuro - dicono i firmatari - altre emergenze ambientali, sanitarie, economiche, sociali saranno inevitabili”*.

E’ perciò urgente *“ripensare e rilanciare il Servizio Civile Universale, affidando a una forza nazionale giovanile la missione di aiutare le fasce più deboli della cittadinanza, a fianco della Protezione Civile e altre organizzazioni già attive. Insieme al personale della Sanità, i giovani motivati da un forte senso civico costituiscono oggi la nostra risorsa più preziosa”*.

Si tratta *“di permettere loro di contribuire a ricostruire l’Italia in cui vivranno. Avere a disposizione decine di migliaia di volontari che affiancano malati, anziani e famiglie colpiti dalla crisi sociale ed economica è ossigeno per il Paese”*. Ma un intervento per avere questo ossigeno *“è necessario oggi che la tempesta è in atto, non domani”*. Per questo l’impegno del Ministro ha l’occasione unica di finanziare i progetti che entro il 29 maggio saranno depositati per impiegare *“almeno 50mila volontari”* in opere che negli anni passati hanno subito un forte ridimensionamento a causa della scarsità di fondi. *“Se si utilizzassero solo i fondi attualmente disponibili, nella migliore delle ipotesi si impiegherebbero appena 35mila volontari e con tempi più lunghi”*. Ma *“l’emergenza, invece, richiede interventi tempestivi”*.

La proposta ha sollevato un ampio e costruttivo dibattito cui hanno preso parte il Presidente del Consiglio Antonio Conte e il Ministro per lo Sport e per le Politiche Giovanili Vincenzo Spadafora, ma non ha finora scomodato i media, i partiti e il movimento sindacale.

“Quello che è accaduto con i bandi della Protezione civile per medici e infermieri – ha detto Luigi Bobba - ci dovrebbe spingere a non lasciare in panchina tante giovani energie. È un piccolo ‘esercito del bene comune’ che attende una chiamata all’impegno volontario per curare le molte ferite di questa strana guerra”.

Per la renziana senatrice Annamaria Parente, il Servizio Civile Universale *“rappresenta una vera e propria ‘difesa non violenta della Patria’ da parte dei nostri giovani”* e li coinvolge nella *“promozione di valori fondamentali di coesione sociale con azioni concrete per le comunità e per i territori”* anche attraverso *“una formazione alla solidarietà per situazioni e condizioni di fragilità”* che emergono *“in questi mesi di terribile pandemia”*.

Luigi Bobba, già Presidente nazionale delle Acli ed ex-parlamentare Pd, chiede di *“erogare, entro giugno, il 5 per mille sia del 2017 sia del 2018”*, vale a dire *“un miliardo di euro per 55.000 enti del Terzo settore”* e propone di stanziare *“subito le risorse per mobilitare entro tre mesi quei circa 80mila giovani che nell’ultimo bando non hanno trovato posto per fare un anno di servizio volontario. Occorre reperire 400 milioni di risorse aggiuntive ed emanare subito un bando con procedure straordinarie”*. Secondo Bobba, poi, *“almeno altri 200mila volontari individuali”*

possono essere impegnati nell'assistenza telefonica, nella consegna di pasti e medicine a domicilio e nelle strutture socioassistenziali: *“compiti semplici, ma importanti per evitare lo sfilacciamento sociale e l'abbandono dei più deboli”*.

Per Marco Tarquinio, Direttore di “Avvenire”, il Servizio Civile deve *“essere potenziato e reso non solo universale ma obbligatorio (..) per radicare nei giovani cittadini, attraverso il concreto esercizio di una solidarietà competente ed efficace almeno per una fase della propria vita, la consapevolezza che nella condizione stessa della cittadinanza si assommano diritti e doveri”*.

Nel dibattito è intervenuta anche Livia Turco, anche lei favorevole all'obbligatorietà della nuova istituzione proposta. Per l'ex Ministra, *“il tema cruciale oggi è promuovere la 'comunità competente' per la realizzazione dei beni comuni”*. Perciò, *“il tempo della cura delle persone, il prendersi cura delle persone deve essere riconosciuto anche come tempo pubblico, ingrediente della democrazia e motore della cittadinanza. È compito della Repubblica, in osservanza all'articolo 2 della Costituzione, promuovere la rilevanza pubblica del tempo della cura. Sollecitare le persone a prendersi cura degli altri. Aiutare con politiche pubbliche chi aiuta”*.

Non si tratta di promuovere solo un generico avviamento alle finalità umanitarie e neppure solo un'opportunità formativa, ora che qua e là ogni tanto affiora la nostalgia del servizio militare come rito di iniziazione all'autonomia e al sacrificio: siamo freschi se, per dare ai giovani l'educazione di cui avvertiamo la mancanza, si aspetta che lo Stato li trascini in caserma a 18 anni dove si impara ad usare le armi e ad obbedire senza pensare tra bulli e caporali. (Piero Gobetti diceva che la caserma è l'antitesi del pensiero).

Il Servizio Civile Universale Obbligatorio è anche strumento di avanzata della riconversione pacifica dell'industria militare e della transizione ecologica. Non vogliamo mandare i nostri giovani a fare altre fotocopie all'Informagiovani, ma li vogliamo impegnare dove servono non cacciabombardieri, ma escavatori, decespugliatori e motoseghe per salvaguardare il territorio dagli incendi e dalle alluvioni con opere di manutenzione preventiva delle calamità naturali.

Il Ministro delle Politiche Giovanili, Vincenzo Spadafora, ha dialogato il 9 aprile con l'appello dei 53 assumendo alcuni primi impegni. *“Nell'anno 2019 sono stati approvati progetti per circa 60mila volontari, ma con le risorse disponibili si è riusciti a finanziare l'assegno per 40mila di loro. È il momento per compiere quel salto culturale che in molti, io tra loro, chiedevamo da anni. È il momento per smettere di dover rincorrere ogni anno le risorse per il Servizio civile. Il 18 febbraio, pochi giorni prima dell'inizio dell'incubo legato al coronavirus, avevo scritto una lettera al presidente del Consiglio e al ministro dell'Economia per chiedere 20 milioni in più per il 2020, al fine di confermare almeno gli stessi numeri del 2019. Possiamo fare ancora di più, e dobbiamo farlo. È il momento per attuare un vero discorso strutturale, con una prospettiva che sia minimo triennale, con una quota annuale e stabile di almeno 50mila volontari, per un investimento di circa 270 milioni di euro l'anno”*.

Per il testo dell'“appello dei 53”, firmato tra gli altri da Luigino Bruni, Simona Colarizi, Andrea Ranieri, Luca Ricolfi, Michele Salvati e Stefano Zamagni, vedi *Ripensare e rilanciare il Servizio Civile*, “Avvenire”, 7 aprile 2020.

Luigi Bobba, *Un piano in 5 anni. Tre mosse*, “Avvenire”, 21 aprile 2020.

Annamaria Parente, *Sull'obbligatorietà*, “Avvenire”, 25 aprile 2020.

Livia Turco, *Costruire la comunità competente*, “Avvenire”, 17 aprile 2020.

Vincenzo Spadafora, *Dialogo sul rilancio del Servizio Civile*, “Avvenire”, 9 aprile 2020.

sono incapaci di ricostruire ciò che hanno